

Dibattito tra imprenditori, intellettuali e tecnici con Lama e Colajanni

# Sicilia, il Pci lancia un piano per centomila posti di lavoro

Nella regione 400mila disoccupati, più che nell'immediato dopoguerra - L'occupazione è al centro della campagna elettorale dei comunisti - Amoroso (Confapi): «Queste proposte devono trovare il nostro appoggio»

**Dal nostro inviato**  
**PALERMO** — Trecentomila disoccupati ufficiali (che significano circa 400 mila disoccupati effettivi) su una forza lavoro sostituita da un milione e mezzo di persone: è la carta d'identità, estremamente sintetica, del mondo del lavoro siciliano. Ed è un dato che segnala una realtà economico-sociale allarmante: un esercito di senza lavoro così numeroso non si contava infatti neanche negli anni dell'immediato dopoguerra, quando ancora la «valvola» dell'emigrazione non aveva prodotto i suoi effetti di ingannevole palliativo. E c'è da aggiungere che quasi la metà della forza lavoro gravita nel settore del 22 giugno, mentre il 28% è relativa a quello industriale-artigianale e il 22% all'agricoltura.

Non è un caso, del resto, che proprio l'occupazione costituisca l'aspetto centrale dell'iniziativa politica dei comunisti siciliani, per la consultazione elettorale del 22 giugno. Un piano per 100 mila nuovi posti di lavoro in 5 anni di cui sono state indicate le direttrici generali e che le forze economiche e sociali della regione sono chiamate a discutere e a riempire di contenuti specifici. Che non si tratti di una proposta «demagogica ed elettorale» — come da alcuni settori del pentapartito si è cercato di sostenere — lo conferma

proprio la franchezza con la quale l'iniziativa del Pci viene sottoposta al confronto e allo scontro con la società siciliana. E proprio ieri, alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo — c'è stato un altro tassello di questo impegno e di questa iniziativa. Ed è stato Luciano Lama a concludere un confronto-dibattito (aperto dal segretario regionale Luigi Colajanni) con imprenditori, intellettuali, tecnici. Un fuoco di fila di osservazioni, consensi, proposte, al quale Lama non si è sottratto e che è servito a definire con più nettezza da una parte le linee della proposta comunista e dall'altra l'altissimo che separa l'attività del governo regionale di pentapartito dai bisogni, dalle attese, dalle aspettative di una rilevante fetta della società siciliana, come quella imprenditoriale.

«Del Mezzogiorno — ha rilevato Lama — tutti parlano perché tanto parlare costa poco. E le cose, ma sempre, vanno come vanno. Ma quella meridionale non è una questione irrisolvibile. È difficile, complessa, ha bisogno della volontà compatta di tutte le forze politiche. Ma si può risolvere. Nel programma del Pci per la Sicilia il sud e il lavoro costituiscono la questione numero uno. In senso letterale: ciò significa che tutte le altre vengono dopo».

Del resto, le stesse importanti leg-

gi che l'assemblea ha varato negli ultimi cinque mesi di legislatura (cioè dopo il patto operativo con il Pci e dopo che i cinque governi alternatisi nei precedenti quattro anni e mezzo non avevano speso neanche una lira del dodicimila miliardi di dotazioni finanziarie) hanno come filo conduttore proprio la razionalizzazione delle risorse e l'incentivazione di attività economiche connesse con l'incremento dei posti di lavoro.

In sostanza, quella comunista, si presenta come una ipotesi credibile e praticabile? Qualcuno anche ieri ha rilevato che essa lo è per fattori oggettivi, come è testimoniato dai 400 mila disoccupati e come confermano le disponibilità della regione siciliana. Il resto attiene alla volontà politica. Ma forse valgono più di tante considerazioni le parole spese ieri da alcuni degli intervenuti nell'aula di Ingegneria: gli obiettivi, le ragioni, gli strumenti, le convenienze programmatiche del Pci — ha detto Franco Amoroso, dell'associazione piccoli imprenditori — devono trovare ogni appoggio da parte della classe imprenditoriale; i problemi del lavoro, dell'occupazione e dello sviluppo — ha continuato — sono organicamente cuciti nelle proposte del Pci ed è auspicabile che esse vengano portate a conclusione».

Attilio Orlando, direttore dipartimentale dell'Intelit ha portato l'esperienza di un settore come quello delle telecomunicazioni che è in grado di assorbire nel triennio nell'isola — con 500 miliardi di investimenti — 600 nuovi posti di lavoro estremamente qualificati e di consolidare i 1500 posti esistenti. Un programma che può essere integrato nel piano proposto dai comunisti? «Lì è stato chiesto. Non faccio il politico — è la sua risposta — questo debbono dirlo altri. Penso tuttavia che possa essere un possibile strada da seguire forse anche in altri settori».

«Oggi non è più vero — ha affermato Lama nelle conclusioni — che a maggiori investimenti corrispondano meccanicamente più posti di lavoro. Quindi è importante discutere con gli imprenditori programmi e finalità delle spese per l'industria. E noi pensiamo che sia possibile ricavare utili da iniziative che aumentino anche l'occupazione. Ma questa politica presuppone una lotta dura ai tentativi di condizionamento del potere mafioso e, soprattutto, una capacità di governo che fino ad oggi si è manifestata né a livello nazionale né qui in Sicilia».

Guido Dell'Aquila



## Il Papa in Maiella? Il Vaticano smentisce

**CITTÀ DEL VATICANO** — Il Papa non è stato quest'anno sulla Maiella. Riguardo alle mezzanotte fotografate, quando saranno pubblicate potremo dire qualcosa di più. Così il portavoce vaticano, Joaquín Navarro, in relazione alla notizia diffusa dal settimanale «Gente» che pubblicherà sul prossimo numero una serie di fotografie nelle quali Giovanni Paolo II è ritratto in camicia, pantaloni sportivi e scarpe da tennis mentre passeggia nei boschi della Maiella, in Abruzzo. La precisazione fa capire che non si tratta di foto recenti.

## Iter urgente al Senato sui problemi di Lampedusa

**ROMA** — Il disegno di legge presentato dal gruppo comunista del Senato per affrontare i problemi dei cittadini dell'isola di Lampedusa sarà esaminato in tempi stretti. Terzi, infatti, l'assemblea ha votato la dichiarazione d'urgenza chiesta dal comunista Roberto Maffioletti ed appoggiata dal socialista Giuliano Vassalli. L'urgenza equivale al dimezzamento dei tempi di esame di una proposta di legge.

## Superate le 300.000 firme per i referendum antinucleari

**ROMA** — Trecentomila cittadini hanno fino ad oggi sottoscritto i tre quesiti referendari contro le centrali nucleari. La campagna referendaria registra altissime adesioni — è detto in un comunicato — nonostante il silenzio stampa.

## La Fgci dopo il voto sul riconoscimento dell'Olp

**ROMA** — Roberto Cullio, responsabile esteri della Fgci, ha dichiarato che «è inaccettabile quanto sta accadendo ora nel pentapartito dopo il voto alla Camera sull'Olp». Le dichiarazioni di quei ministri ed esponenti politici che vogliono cancellare quel voto suonano di totale dispregio alla sovranità del Parlamento. Il riconoscimento dell'Olp è una delle vie principali attraverso le quali passa la possibilità di soluzione pacifica del conflitto mediorientale. Il governo, di fronte al Paese ed al Parlamento, deve rispettare il voto alla Camera dell'altro ieri. Le giustificazioni addotte sul voto, di certi esponenti della maggioranza, rispetto alle eccessive assenze dei deputati del pentapartito, la dice lunga sul rapporto che ormai intercorre fra il governo ed il Parlamento; per escludere responsabilità del governo, che preferisce decidere scavalcando le sedi deputate a farlo. I giovani comunisti italiani si impegneranno affinché quel voto venga rispettato dal governo, affinché l'Olp venga riconosciuto come unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese, per una soluzione negoziata e pacifica del conflitto mediorientale».

## Una grossa frana nella zona di Ala nel Trentino

**TRENTO** — Una grossa frana è precipitata ieri notte lungo la valle del Ronchi nella zona di Ala nel Trentino meridionale. La massa di detriti, sassi e fango per un totale di settemila metri cubi ha invaso la strada provinciale, distrutto una canaletta elettrica, sfiorata una casa colonica e sradicato per centinaia di metri alberi e vegetazione. Sul posto sono intervenuti uomini della forestale, vigili del fuoco, tecnici dell'Agsm di Verona proprietaria della centrale danneggiata e numerosi volontari. A provocare la frana sembra sia stato un grosso masso precipitato a valle in seguito alle recenti abbondanti piogge.

## Lamezia Terme, attentato alla Cassa di Risparmio

**LAMEZIA TERME** — Un ordigno esplosivo, nel corso della notte, è stato collocato sul davanzale di una finestra della agenzia della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, ubicata in via Lorietto. L'esplosione ha frantumato i vetri, distrutto la saracinesca ed ha anche danneggiato la cabina girevole dell'ingresso. Sul posto è stato trovato un volantino, firmato da un'organizzazione anarchica, denominata «Dimensione zero».

## Turista spagnola muore a Venezia ingerendo un farmaco

**VENEZIA** — Allergica all'acido acetilsalicilico, una turista spagnola, Lucia Lopez, di 62 anni, di Malaga, è morta dopo aver bevuto un bicchiere d'acqua contenente un antiinfiammatorio eversivo. Il medicinale era stato preparato dal marito, Luis Urtado Mendoza, sofferente per un leggero raffreddore, che poi aveva lasciato il bicchiere appoggiato sul comodino della camera che da alcuni giorni l'aveva occupato. L'uomo, dopo aver bevuto l'acqua con la medicina, è stato colpito da malore. Soccorso dal marito, Lucia Lopez è morta durante il trasporto all'ospedale.

## Per Abbatangelo (Msi) partita la richiesta di procedimento

**FIRENZE** — «La richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. ministro Abbatangelo è partita ora perché solo recentemente sono stati risolti alcuni problemi di competenza con la magistratura napoletana soprattutto per quanto riguarda il reato di detenzione di esplosivi». Ha dichiarato il giudice istruttore Emilio Giront, titolare dell'inchiesta sulla strage del rapido «904» Napoli-Milano del 23 dicembre '84. «Appena da Napoli ci sono giunti ufficialmente gli atti relativi — ha aggiunto il magistrato — i colleghi della procura della Repubblica, hanno inoltrato alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere». Il parlamentare missino era già stato razzugliato in passato da una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzava il concorso nella strage del '84, di cui sono accusati finora sette imputati: Pippo Calò, Guido Cercola, Franco Di Agostino, Antonio Rotoio, Giuseppe Missi, Giulio Pirozzi e Alfonso Galeota.

## Campi inquinati nel Vicentino per l'incendio di una fabbrica

**BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza)** — Uno strato di fuliggine si è depositato sui campi nelle zone di Tezze, Rosà Bassano e Cittadella, nel vicentino, in seguito a un incendio che ha distrutto lo stabilimento «Siti» (Società tecnico-industriale frigorifera), specializzata nella produzione di poliuretani. Le fiamme, causate secondo i primi accertamenti dallo scoppio di una tubatura per il trasporto di olio ad alta temperatura al macchinario, hanno raggiunto anche alcuni contenitori di liquido infiammabile usato per la produzione del poliuretano. Il personale della società, venti operai e sette impiegati, si è posto in salvo alla vista del fumo. Alcuni edifici hanno dovuto essere evacuati.

## Il Partito

**Manifestazioni**  
 OGGI: A. Bassolino, Bologna; G. Berlinguer, Messina e Adrano (Ct); M. D'Alena, S. Giovanni Rotondo (Ba); L. Lama, Siracusa e Catania; E. Macaluso, Valguarnera e Barrafranca (En); A. Minucci, Arezzo; G. Pelligiani, Enna; L. Trupia, Palermo; A. Boldrin, Reggio Emilia; N. Capetti, Voterra (Pz); A. Cosutta, Trieste; A. Margheri, Jesi (An); F. Marinero, Losenno; A. Tiso, Pordenone; V. Vita, Catania.

**DOMANI: G. Berlinguer, Palermo; P. Fassino, Cirié (To); A. Minucci, Imperia (I); U. Paschioni, Barriera di Miano (To); G. Pelligiani, Nicotri (En); A. Rubb, Aversa; L. Trupia, Catania; R. Zangheri, Maza del Vello (Tp); A. Cosutta, Porto Maggiore (Fe); A. Boldrin, Reggio E. e Gattatico (Re); F. Marinero, Losenno; W. Valtroni, Catania; L. Violante, Palermo (piazza degli Albanesi); V. Vita, Catania.**

**Scuola di partito**  
 Corso a Frattocchie dal 18 al 20 giugno al terrazzo presso l'Istituto Tagliati delle giornate di studio per responsabili femminili regionali e di Federazione sul seguente tema: Ricerca scientifica rinnovamento tecnologico e trasformazioni della società. Questo il programma: Innovazione tecnico-scientifica e mutamenti nella formazione economica politica e sociale; Caratteri dell'innovazione tecnico-scientifica: Ingegneria genetica e approvvigionamento energetico; Il nuovo individuo sociale e le istituzioni rinnovate; Qualche guida sociale del rinnovamento tecnologico. Le Federazioni sono invitate a dare conferma della partecipazione alle segreterie dell'Istituto.

## Non era «gradita» ai professori perché bilingue

# Sud Tirolo, la scuola tedesca l'aveva bocciata lo Stato la risarcisce

La famiglia ha vinto il ricorso e ora la ragazza è stata promossa. Una vicenda emblematica dei difficili problemi etnici della zona

**BOLZANO** — Il Consiglio di Stato ha promosso un'alunna della prima classe del liceo scientifico in lingua tedesca di Bressanone, Jakob Philipp Fallmerayer, che, nell'anno scolastico 1984-85 era stata respinta con votazioni che i genitori ritennero ingiuste oltre che illegali.

La studentessa, Sabrina Falloni, figlia di un matrimonio mistilingue, avendo padre italiano e madre germanica, proveniva dalla scuola media in lingua italiana dalla quale era stata bocciata con la valutazione di «ottimo» e il giudizio complessivo nel quale si affermava che l'alunna avrebbe potuto frequentare qualsiasi tipo di scuola.

Si iscrisse, pertanto, al liceo scientifico di lingua tedesca come già avevano fatto i suoi fratelli precedenti i suoi fratelli maggiori. Senonché alla giovane Sabrina le cose non andarono bene fin dall'inizio. Il comportamento di alcuni professori denotava palesemente un atteggiamento preconcetto, ostile e in più occasioni le era stato espresso l'invito a cam-

biare scuola, tanto che l'alunna, per sua natura molto timida, ne aveva risentito psicologicamente. Si unisce a ciò il fatto che Sabrina Falloni, perfettamente bilingue, parlava la lingua tedesca con l'accento germanico della madre e non con la cadenza dialettale sudtirolese, per cui era fatto oggetto di derisione da parte di alcuni compagni di classe. Nel secondo quadrimestre dell'anno scorso Sabrina Falloni si vedeva respingere con un 4 in Latino, 5 in Matematica e in Inglese.

Il risultato fu sconcertante per Sabrina e per i suoi genitori che mal avevano avuto un'impressione così negativa del rendimento della figlia parlando con gli inse-

gnanti. Pertanto decisero di ricorrere all'intendenza scolastica in lingua tedesca di Bolzano (così si chiama in Alto Adige il provveditorato agli studi).

Anche in questa sede, tuttavia, la risposta fu assolutamente sconcertante per la famiglia Falloni. La decisione del Consiglio degli insegnanti della prima classe del liceo scientifico di lingua italiana, perdendo in tal modo un anno scolastico.

Ora è giunta la sentenza che accoglie pienamente il ricorso presentato dai Falloni. Sabrina quindi non doveva essere bocciata e il Consiglio di Stato l'ha promossa. Chiaramente lo Stato dovrà accollarsi le spese di risarcimento dei danni che una decisione illegittima e ingiusta del consiglio di classe ha prodotto per la giovane. Lo Stato si rinvierà «eventualmente — nei confronti degli insegnanti, mentre non è escluso anche che un comportamento omissivo si debba per l'intendenza scolastica».

Xaver Zauberer

## «Produttività, meno assistenza»

# Forte corteo dei forestali ieri a Cosenza

Sciopero generale del settore - Lo scandalo regionale delle assunzioni illegittime

**Dal nostro corrispondente**  
**COSENZA** — Contro i ritardi nell'approvazione della Legge Calabria e le inadempienze della giunta regionale, si è tenuto ieri in Calabria, uno sciopero generale dei forestali, indotto dal sindacato unitario di categoria con manifestazione a Cosenza. Oltre diecimila lavoratori, forse quindicimila, sono sfilati in corteo in questa città per chiedere una svolta nel settore della forestazione con più produttività e meno assistenza. Lo sciopero generale dei forestali calabresi ebbe il suo culmine con lo sciopero dello scandalo delle assunzioni illegittime nel settore: martedì scorso infatti il vice presidente della giunta regionale, il Pietro Battaglia, già assessore alla Forestazione, ha annunciato le proprie dimissioni, dopo la lettura in aula di un rapporto in cui si rivedeva noto come il blocco del personale forestale denunciato dal Pci — sono state assunte nella passata legislatura nonostante il blocco delle assunzioni, tra cui amici, parenti di politici, iscritti in questa città di lavoro (ci sarebbero stati addirittura operai irregolarmente retribuiti senza esser mai mossi da casa) gonfiando un settore che in Calabria raggiunge le ventotto mila unità. Cosenza si è animata insolentemente ieri mattina — con qualche piccolo problema di traffico — e ha cominciato a ricevere i lavoratori che in pullman o con autovetture si dirigevano nella città. Forti delegazioni del Tirreno, del Vibonese, dello Idrone, della Presila e della Sila, massicce le presenze dei forestali di Longobucco, Acri e San Giovanni in Fiore, cominciavano a dar vita ad un lunghissimo pacifico corteo, dove le bandiere rosse del Pci, della Cgil e della Uil si mescolavano con quelle a bande verdi e bianche della Cisl. Tantissimi, colorati gli striscioni. Originale quello dei lavoratori di Pittigliano che per mettere alla berlina lo scaricabarile tra giunta regionale e governo nazionale, hanno pensato bene di raffigurare due persone in atto di lanciarsi reciprocamente dei palloni. Anche gli «amici dell'ambiente» sono scesi in campo per sollecitare, nelle loro e parole, la direzione della Calabria, oppure «no alle centrali e via i forestali». Un corteo pieno di colore, di vita, dunque, dove accanto ai gonfalonieri del Comune spiccavano alti i cartelli intitolati al lavoro.

## Scontro nel Psi in Puglia Rimpasto regionale?

**BARI** — Una spaccatura tra «craxiani» e sinistra del Psi potrebbe avere conseguenze sul governo regionale pugliese. Le due componenti sono infatti ai ferri corti: in una riunione della direzione regionale la maggioranza — presente il suo principale esponente nazionale, Rino Formica — ha approvato un documento con il quale si invita l'assessore alla Sanità, Cosimo Convertino, a ritirarsi dalla giunta per avere contestato recentemente l'inefficienza e l'immobilismo del governo regionale. Gli uomini della sinistra vicini al ministro Claudio Signorile hanno risposto con un secco documento a quello che definiscono un «incredibile e inammissibile processo politico all'assessore».

La sinistra chiede la convocazione dell'assemblea regionale del partito e di investire gli organismi nazionali della questione. Due di loro, presenti alla riunione, avevano votato contro, gli altri si erano allontanati. Ma la maggioranza è intenzionata a procedere per la sua strada: la direzione regionale ha infatti deciso di tornare a riunirsi lunedì prossimo per designare il sostituto dell'assessore in giunta.

Già si fa il nome dell'attuale presidente del gruppo consiliare, e presidente dell'assemblea regionale nella precedente legislatura, Taricone. Subentrerebbe a Convertino, ma occorrerà un rimpasto perché il Psi chiederà la delega di un altro settore dell'amministrazione regionale.

## Niente trimestri a scuola Per ora la Camera sceglie il vecchio sistema

Slitta a martedì l'incontro governo-sindacati confederali per il rinnovo contrattuale - Escluso lo Snals - Conferenza stampa Cgil, Cisl, Uil

**ROMA** — L'anno scolastico resterà suddiviso in quadrimestri o, al limite, sarà lasciata ai singoli collegi dei docenti la facoltà di scegliere. Ieri la commissione istruttrice della Camera ha infatti soppresso la parte che prevedeva di nuovo l'istituzione del trimestre e la legge di riforma del calendario scolastico, con tutta probabilità, dovrà tornare al Senato per la definitiva approvazione che comporterà tempi più lunghi di quelli previsti. Intanto è slittato a martedì prossimo l'incontro del governo con le confederazioni Cgil-Cisl-Uil che si sarebbe dovuto tenere oggi, per l'inizio delle trattative sul rinnovo contrattuale dei lavoratori della scuola. Comunque non vi prenda parte lo Snals, il sindacato autonomo che ha proclamato il blocco degli scrutini e degli esami. Lo ha detto Antonio Lettieri, segretario confederale della Cgil durante una conferenza stampa organizzata dai sindacati unitari. Sergio D'Antoni, segretario

confederale della Cisl, dal canto suo ha precisato che il tipo di lotta che lo Snals ha scelto — non è diretto contro il governo, controparte nella vertenza contrattuale, ma contro le famiglie e gli studenti. Inoltre — è stato sottolineato nel corso dell'incontro — il blocco degli scrutini e degli esami sul piano formale non rientra negli accordi e nelle intese di autoregolamentazione degli scolari e pertanto il governo a

questo punto dovrebbe riflettere l'incontro con il sindacato autonomo Snals. Cgil, Cisl, Uil in attesa dell'incontro di martedì con i ministri della Funzione pubblica, della Pubblica Istruzione e del Tesoro, rimangono comunque disponibili alla ricerca di una convergenza anche con lo Snals, «a patto che il sindacato autonomo assuma un atteggiamento di responsabilità verso gli interessi generali della scuola e della società».

Da parte loro, in una nota congiunta, i ministri della Funzione Pubblica, Gaspari, e della Pubblica Istruzione, Franco Faletti, hanno dichiarato che «nessuna trattativa può avvenire sotto la pressione di agitazioni e di scioperi non compatibili con gli interessi degli studenti e delle famiglie e dopo la dichiarazione di responsabilità del governo». «In occasione dell'incontro avvenuto a Palazzo Vidoni il 31 maggio scorso — si legge ancora nella nota —

## A Genova un progetto del Comune per fronteggiare le richieste nel monumentale cimitero Un grattacielo per «ospitare» i morti

**Dalla nostra redazione**  
**GENOVA** — Il cimitero di Staglieno, il più grande di Genova, famoso per il suo monumentale nucleo ottocentesco (che rappresenta addirittura una tappa d'obbligo nella mappa turistica cittadina) fra un paio d'anni potrebbe annoverare un inedito assoluto: un grattacielo di cristallo di dieci piani, capace di ospitare quasi diecimila loculi.

Uno stravagante progetto-shock? Niente di assurdo, assicura l'architetto Marina Mantelli, dell'assessorato comunale all'edilizia pubblica, che lo ha firmato; piuttosto, spiega, un progetto capace di risolvere, almeno per i prossimi dieci anni, i drammatici problemi di carenza emmentale di cui Genova soffre cronicamente. In effetti i trentasei cimiteri che costellano il territorio comunale sono quasi tutti saturi; e le salme in attesa di sistemazione definitiva si contano

ormai a centinaia; e di ampliamenti in orizzontale non se ne può nemmeno parlare, sia per la morfologia di una città arrampicata sulle colline, sia per la legge (napoleonica) che impone una distanza di almeno cento metri fra l'abitato ed il cimitero.

Dopo allora la soluzione in verticale; il progetto dell'architetto Mantelli prefigura un edificio alto 40 metri, a pianta rettangolare, con pareti a specchio per riflettere il paesaggio circostante, zona di grigio nero, due torri laterali di cemento chiaro. I dieci piani, o livelli (come preferiscono definirli gli ideatori), saranno ciascuno alto tre metri e mezzo con i loculi sistemati su quattro file. Il grattacielo (dotato di tre ascensori, due per i visitatori, uno «di servizio» per il trasporto delle salme) si articolerebbe in 7.932 loculi e 1.769 ossari; in totale 9.701 «posti» che dovrebbero corrispondere, sino quasi al Duemila, ad un fabbisogno annuo calcolato

sul 900 decessi che si registrano in media.

La previsione di spesa si attesta sugli undici miliardi; da considerare — sostengono in Comune — un investimento a tutti gli effetti: la vendita degli ossari e dei loculi, stimata ai valori odierni, dovrebbe rendere non meno di 21 miliardi.

Ma anche lo shock è da mettere in conto? Come reagiranno i genovesi, così tradizionalmente cauti nel valutare le novità, così parchi nell'accettare, ad un progetto del genere? D'altra parte le alternative non sono molte, e tutte vanno ad incidere su quel delicato settore della cultura popolare che riguarda la sistemazione dei defunti. Cominciare a parlare di cremazione, ad esempio, avviene un dibattito di massa su questa «soluzione», potrebbe contribuire ad affrontare in termini concreti quel problema di «sovrappollimento» che non è prerogativa solo genovese, ma

affligge molti altri centri urbani veri di aree.

Oppure — o magari — intanto, in attesa che un diverso approccio culturale dia serenamente i suoi frutti — si escogitano soluzioni architettoniche inusuali e verticali; ed il progetto dell'architetto Mantelli potrebbe addirittura rappresentare in questo senso l'ennesima epifania del genovesissimo «uomo di Colombo». Tenendo magari nel debito conto che, come spiegano in Comune, ovunque si è potuto, come nel dettaglio, la tradizione è stata rispettata al massimo; i loculi sono tali e quali a quelli all'aperto; e se nel «grattacielo» è previsto un sistema centralizzato di lampade votive elettriche, ciò non toglie che chi vorrà potrà ricorrere al personale lumino di cera rossa o bianca.

Rossella Michienzi